

welfare



# RASSEGNA STAMPA

Mercoledì 8 Marzo 2017



gesco   
GRUPPO IMPIRESOCIALI

---

---

---

 **L'INTERVENTO**

---

## Quell'enfasi non giustificata sul bilancio del Comune

---

di **Sergio D'Angelo**

«Un ottimo risultato». Con toni enfatici era stata salutata la manovra di bilancio approvata dal consiglio comunale, al termine di una lunga seduta notturna tra il 7 e l'8 agosto dello scorso anno.

continua a pagina **10**

 **L'intervento**

# Quell'enfasi non giustificata sul bilancio del Comune

di **Sergio D'Angelo**

SEGUE DALLA PRIMA

Stando al primo cittadino, interpellato dal *Corriere del Mezzogiorno*, la manovra avrebbe consentito «di consolidare la messa in sicurezza della città e di non comprimere alcun servizio. L'azione di rilancio e di consolidamento di tutte le attività — sottolineava — sarà ulteriormente confermata da successivi interventi che saranno messi in atto a settembre. Poi saremo tutti impegnati, giunta, uffici amministrativi, partecipate, commissioni consiliari, municipalità e maggioranza politica, affinché per la prima volta il bilancio 2017 e quello pluriennale siano approvati entro Natale. In quella sede ci sarà quello scatto in avanti che ha rappresentato un impegno chiaro nella campagna elettorale». Un impegno, purtroppo, rimasto ancora oggi disatteso, dal momento che la data, prevista per l'approvazione del bilancio, è slittata al 31 marzo. Nel frattempo ci sono stati già pesanti contraccolpi sul welfare, con la riduzione di diversi servizi, primo tra tutti quello per l'assistenza materiale ai ragazzi disabili, costringendo le famiglie a provvedere da sole; come pure la spesa per il diritto allo studio ridotta di 7 milioni entro il 2018, e per le politiche giovanili, nello stesso periodo, il saldo negativo è di 5 milioni. Il taglio è netto per infanzia e asili nido (-45 milioni), un settore dove Napoli è ultima da parecchi anni, come ha rilevato una recente ricerca dell'associazione Open Polis, che ha controllato i dati di bilancio dei comuni italiani (dati relativi al 2014 ma da allora poco è cambiato) evidenziando che la nostra città, per

la spesa scolastica, è in coda alla classifica in Italia (fa peggio, ma di poco, solo Palermo). Per le scuole materne Napoli spende appena 8,82 euro procapite, al polo opposto di Milano che ne spende 101,98. Senza contare il fatto che mancano le risorse per l'assistenza domiciliare a disabili e anziani, che non ci sono soldi per le case di riposo, che non è stato previsto il cofinanziamento per la spesa socio-sanitaria. Le preoccupazioni, ovviamente, non riguardano solo la spesa sociale, ma più complessivamente l'intero sistema dei servizi. Il trasporto pubblico, lo sport, la pulizia delle strade, la gestione del traffico, la manutenzione del verde.

Né si possono tacere le difficoltà delle società partecipate, le cui conseguenze si scaricano inevitabilmente su cittadini e lavoratori. I disservizi di Anm che stanno immobilizzando la città, la crisi di Napoli Servizi ferma al palo per la dismissione del patrimonio immobiliare e senza risorse per le manutenzioni, i nodi che attanagliano ancora ABC, i debiti fuori bilancio e la spada di Damocle dei pignoramenti. Certo si dirà che si tratta in larga parte di eredità del passato. Ma come non rilevare che nel frattempo, insieme ai tagli scellerati del governo nazionale, non si è prodotto un adeguato miglioramento della capacità di riscossione dei tributi e di contrasto all'evasione, anche a causa del mancato efficientamento della macchina amministrativa.

Se l'approvazione di bilancio del prossimo anno dovesse confermare questo drammatico scenario, perché allora non parlarne? Perché non aprire da subito un confronto con i cittadini a cui si torneranno a chiedere in tutta probabilità pesanti sacrifici? Perché non promuovere il coinvolgimento attivo dei napoletani, in linea con quanto dichiarato più volte da questa amministrazione, sulle scelte più importanti e delicate da cui dipende in larga parte la qualità dei servizi offerti? Al momento non pare essere stata avviata alcuna discussione, né approvato il Documento Unico di Programmazione che è alla base delle scelte di bilancio. Anche stavolta si corre il rischio di finire fuori tempo massimo. Peccato!

© RIPRODUZIONE RISERVATA

---

**LA FESTA**

## 8 marzo, musei gratis per le donne incontri e cortei contro la violenza

**ILARIA URBANI**

**A**RTE, impegno e cultura per la Giornata internazionale della donna. Oggi musei statali gratis per le donne su iniziativa del ministero dei beni e delle attività e del turismo. E a Pompei torna oggi dal Museo archeologico nazionale di Napoli la statua della Venere in bikini (*foto a sinistra*) nell'omoni-

ma domus, presenti anche il direttore generale di Pompei Massimo Osanna e il direttore del Mann Paolo Giulierini.

A PAGINA XVII

# Otto marzo, musei gratis per le donne

A Pompei c'è la Venere in bikini dal Mann. Al San Carlo si calza la "scarpetta" di Cenerentola

ILARIA URBANI

**A**RTE, impegno e cultura per la Giornata internazionale della donna. Oggi musei statali gratis per le donne su iniziativa del ministero dei beni e delle attività e del turismo. E a Pompei torna oggi dal Museo archeologico la statua della Venere in bikini nell'omonima domus. Evento eccezionale, prima della chiusura per l'avvio dei lavori per la messa in sicurezza delle Regio I e II previsti dal Grande progetto Pompei (ingresso per gruppo di 20 persone alla volta, non è necessario prenotare): presenti anche il direttore generale di Pompei Massimo Osanna e il direttore del Mann Paolo Giulierini. In attesa dell'altro evento imminente: Michelangelo Pistoletto ospite a Pompei il 14 marzo per la Giornata del paesaggio. Ma l'ingresso è gratis per le donne in tutti i musei statali, tante le iniziative. A Paestum visite guidate, alle 11 e alle 15, ai depositi alla scoperta delle immagini femminili sulle lastre tombali. Alle 17,30 interventi di Eva Canta-

rella e del direttore del sito Gabriel Zuchtriegel. Visite a Castel Sant'Elmo e al Museo Duca di Martina nella Villa Floridiana e al museo Pignatelli. Anche l'ingresso al museo Madre sarà gratuito per tutte le donne: alle 18 è prevista una speciale visita didattica "Parla con lei". Tanti gli appuntamenti del "Marzo donna" del **Comune di Napoli**: dalle 9,30 al servizio "Oltre la violenza" in piazza Nazionale giochi e riflessioni sulla violenza di genere per studenti e cittadini, a cura dell'unità di Psicologia clinica dell'Asl Napoli 1 centro e alle 16 al centro "Sagapò" a Montecalvario inaugurazione dell'incubatore d'impresa per giovani emigranti. Dedicata alle donne anche l'ultima giornata di apertura de "Nalbero": nella galleria commerciale sul lungomare dalle 16 parrucchieri e truccatrici a disposizione per il pubblico femminile e incontro con l'attrice Pina Turco, attrice di "Gomorra - la serie" e del film "La parrucchiera" di Stefano Incerti al cinema dal 6 aprile.

Al San Carlo "Cenerentola contest": dalle 13 alle 17 all'Opera café prove per indossare la "scarpetta" di Cenerentola. In palio per chi dovesse riuscire a calzarla alla perfezione 20 biglietti nel palco reale per le recite del balletto "Cenerentola" da oggi al 12 marzo. Dal gioco all'impegno: a Forcella alle 15,30 nella ludoteca del presidio ospedaliero Annunziata si inaugura il consultorio familiare e alle 10 alla Reggia di Caser-

ta con l'Asl di Caserta il "Baby Pit Stop" Unicef, area per l'allattamento, con Francesca Castelli, la mamma di Biella allontanata due mesi fa da un ufficio pubblico mentre stava allattando il figlio.

Otto marzo di lotta contro la violenza di genere oggi con lo sciopero dei sindacati e la rete "Non una di meno". Donne in piazza con i colori nero e fucsia e

il simbolo della matrioska: alle 13 assemblea aperta a Porta di Massa, università Federico II. Il corteo partirà alle 18 da piazza Dante. Alla libreria "Iocisto" al Vomero flashmob di letture sulle donne dalle 17.

## GLI APPUNTAMENTI

### PIAZZA NAZIONALE

Per gli appuntamenti del "Marzo Donna" promossi dal Comune, in piazza Nazionale dalle 9,30 giochi e riflessioni sulla violenza di genere per studenti e cittadini

### NALBERO

L'ultima giornata di apertura di Nalbero, alle 16, per il film "La parrucchiera" truccatrici a disposizione del pubblico e incontro con l'attrice Pina Turco

### REGGIA DI CASERTA

Alle 10 si inaugura, grazie alla collaborazione Asl di Caserta e Reggia, il "Baby Pit Stop" Unicef, un'area dedicata alle mamme per l'allattamento

# Pascale, il business per le cure anti cancro arrestati un primario e il manager dell'Asl 1

Il medico è il nipote dell'ex ministro della Sanità Francesco De Lorenzo  
Ai domiciliari anche la moglie:  
gestiva le società di fornitura

**L'**ACQUISTO di materiali destinati alla cura dei tumori era diventato un affare di famiglia. Anzi, "un business", scrive il giudice Maria Gabriella Pepe nell'ordinanza che ha portato agli arresti domiciliari il primario dell'Istituto Pascale, Francesco Izzo, e la moglie Giulia Di Capua. L'indagine, condotta dai finanziari della Tributaria e del nucleo Valutario, decapita l'Asl Napoli 1: ai domiciliari finisce infatti anche il manager Elia Abbondante, all'epoca dei fatti responsabile di alcune delle procedure sotto inchiesta.

È un altro duro colpo, per la sanità napoletana, già scossa dal caso degli assenteisti all'ospedale Loreto Mare. Gli arresti sono in tutto sei, un settimo indagato è irreperibile. Nella richiesta depositata quasi 15 mesi or sono, i

pm Celeste Carrano e Henry John Woodcock avevano chiesto la custodia in carcere. Secondo l'accusa, Izzo, direttore della struttura di Chirurgia oncologica addominale ad indirizzo Epato biliare nonché nipote dell'ex ministro della Sanità Franco De Lorenzo, avrebbe "garantito in modo sistematico" l'aggiudicazione di forniture per prodotti medicali destinati al Pascale senza ricorrere a gara d'appalto.

I materiali, necessari per la cura dei tumori al fegato, venivano "falsamente dichiarati" "infungibili" e come tali di esclusiva produzione di alcune aziende, fra le quali la Hs e la Led, i cui prodotti erano forniti da due società, Gi.Med. e Gdc Medicali, gestite dalla moglie del primario, Giulia Di Capua. Dalle carte, scrive il gip, traspare "l'assoluto

disprezzo per i malati in terapia". Agli arresti domiciliari vanno anche il commercialista Sergio Mariani, amministratore di Gimed e Gdc, Marco Mauti, legale rappresentante di Led, e Marco Argenziano, informatore scientifico della Bayer (l'azienda non è coinvolta nelle indagini) che avrebbe promesso 10 mila euro a Izzo in cambio del raddoppio delle prescrizioni di un farmaco oncologico, il Nexavar.

Nei confronti di Abbondante, che in questi giorni avrebbe dovuto assumere le contromisure contro i "truffatori del cartellino", è ipotizzato il concorso nelle ipotesi di turbativa d'asta e corruzione contestati a Izzo, Di Capua e Mariani.

L'attuale manager dell'Asl 1, pur legato ai coniugi Izzo-Di Capua da rapporti d'affari in un'al-

tra società, la Geco srl, non si astenne ma anzi avrebbe omesso di bloccare le procedure nonostante la loro "palese illegittimità". A partire dal 2012, le commesse aggiudicate alle società ritenute riconducibili al dottor Izzo ammonta ad oltre un milione 922 mila euro. Somma ora sequestrata "per equivalente" dal giudice.

(d. d. p. - co. sa)

# È il giorno della nursery nella Reggia Il primo «baby pit stop» in un museo

Ospite nel monumento una rappresentanza di mamme e neonati di diverse nazionalità

**NAPOLI** Ci saranno le mamme senegalesi, quelle indiane, le mamme americane dell'insediamento della Us Navy di Gricignano d'Aversa. E Francesca Castelli, la mamma di Biella allontanata due mesi fa da un ufficio pubblico mentre stava allattando il figlio. L'8 marzo alla Reggia di Caserta sarà non solo la festa della donna, ma la data storica dell'inaugurazione del Baby Pit Stop dell'Unicef, come anticipato dal *Corriere del Mezzogiorno* oltre un mese fa. E il complesso vanvitelliano sarà tra i primi grandi musei italiani a dotarsi di un'area attrezzata per l'allattamento. Il progetto, realizzato grazie all'intesa con la Reggia e l'Asl di Caserta, è tra le iniziative realizzate dall'Unicef per garantire i diritti sanciti dalla Convenzione internazionale sui Diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, in particolare l'articolo 24 che tutela il diritto alla salute e si inserisce nell'ambito del programma

«Ospedali e Comunità amici dei bambini» che prevede l'allestimento di aree attrezzate per accogliere le mamme che vogliono allattare i propri figli quando si trovano fuori casa.

«Stamane, a partire dalle 10, ci saranno le mamme — esordisce Emilia Narciso, presidente Unicef di Caserta — ma soprattutto i bambini che apriranno la manifestazione per celebrare questa storica data. L'obiettivo è quello di diffondere una "cultura dell'allattamento" nella comunità, nel contesto di una cultura dei diritti dell'infanzia». La nursery è stata allestita nella saletta attigua alla prima retrostanza dell'Ottocento nei pressi della Sala del Trono. Alla cerimonia di inaugurazione parteciperanno il direttore della Reggia Mauro Felicori, il presidente del Comitato Unicef Caserta Narciso, il direttore sanitario dell'Asl Arcangelo Correrà e la presidentessa del Collegio delle Ostetriche della provincia di

Caserta Maria Vigliotti.

«L'idea di allestire uno spazio confortevole per i più piccoli e per le mamme — commenta Mauro Felicori, direttore della Reggia — si inserisce nel nuovo modello di museo che vogliamo proporre: un museo aperto a tutti e in grado di offrire un'esperienza piacevole. La collaborazione con altri partner istituzionali quali l'Unicef e l'Asl e con quanti hanno voluto sostenere l'iniziativa, ci riempie di orgoglio perché testimonia che la nostra Reggia è sempre più sentita come patrimonio di tutti e sempre più integrata nel territorio». Il simbolo che è stato scelto per suggellare l'evento è la girandola «perché — precisa Narciso — rappresenta la spinta propositiva che ogni bambino ha nei confronti del mondo dei "grandi"». Infine, il direttore sanitario della Asl, Correrà. Per il quale «la proposta di realizzare insieme all'Unicef un'area attrezzata per

accogliere le mamme che vogliono allattare i propri figli ci ha visti subito entusiasti. E questo perché anche l'Asl di Caserta è impegnata quotidianamente, come l'Unicef, nel costruire comunità migliori dove sia più semplice e sicuro vivere».

**Angelo Agrippa**

## Il luogo

● Il nuovo servizio che la Reggia di Caserta da oggi offre alle mamme che hanno necessità di cambiare i loro piccoli così come eventualmente di allattarli sorge in locali di fianco alla Sala del Trono, in qualche modo il luogo più visitato di Palazzo reale

**La nomina**

# Arriva da Confcooperative Campania la nuova presidente di Azione cattolica

**Valerio Iuliano**

L'Azione Cattolica ha un nuovo presidente. E, per la seconda volta nell'arcidiocesi di Napoli, si tratta di una donna. In questo caso, è anche la più giovane presidente della stessa arcidiocesi. Maria Rosaria Soldi, 36 anni, originaria di Torre Annunziata, ricoprirà l'incarico per il triennio 2017-2020. La Soldi, direttore regionale di Confcooperative Campania, è stata scelta dal cardinale Crescenzo Sepe all'interno di una terna eletta dal neo consiglio diocesano dell'Azione Cattolica partenopea, la principale associazione ecclesiale di laici a servizio della formazione dei giovani presenti nelle parrocchie.

Una lunga militanza nelle file dell'Azione Cattolica, quella della nuova leader. Dopo aver ricoperto il ruolo di educatrice di gruppi di giovani nell'adolescenza, la Soldi ha ricoperto per due mandati, dal 2005 al 2011, l'incarico di responsabile diocesana dell'Acr. A livello nazionale è sta-

ta membro della «Commissione nazionale per la elaborazione dei testi di formazione dei ragazzi 12-14 anni». Dal 2011 ad oggi la Soldi è stata Incaricata Regionale dell'Acr della Campania. Dal 2014 è Consigliere nazionale dell'Ac. Forse decisiva nella designazione del nuovo presidente la sua lunga esperienza nel settore della cooperazione ed il legame di Confcooperative con la tradizione della dottrina sociale della Chiesa.

«La realizzazione del principio mutualistico, sancito dall'articolo 45 della Costituzione - si legge sul sito web di Confcooperative Campania, che rappresenta quasi mille cooperative per un totale di 75mila soci ed oltre 9mila occupati - è uno dei must dell'organizzazione». Un principio che si coniuga con la funzione sociale della cooperazione. Per la Soldi, però, è stata determinante soprattutto la sua esperienza al servizio dei giovani e la sua attività di educatrice. «Ma per il mio nuovo ruolo conta molto di

più - spiega Maria Rosaria Soldi - l'esperienza associativa. Negli ultimi tre anni sono stata anche nel consiglio nazionale dell'Ac. La formazione che mi ha dato l'Azione Cattolica mi aiuta in un ruolo come quello di direttore di Confcooperative. Nell'Azione Cattolica ho avuto sempre un ruolo educativo. Adesso mi attende un ruolo in cui conterà la mediazione ed il saper gestire le relazioni. Ma anche in questo caso c'è soprattutto una funzione educativa e di testimonianza. Sarà una gioia per me se ora potrò donare quello che ho ricevuto in questi anni dalle esperienze vissute. Accolgo questa nuova responsabilità, grata della fiducia riposta in me dall'Ac e dall'Arcivescovo, con il desiderio di mettermi a servizio con umiltà e spirito di comunione».

La Soldi è anche presidente dell'Azione Cattolica della sua parrocchia di appartenenza, la «SS. Trinità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A 36 anni Maria Rosaria Soldi è la più giovane leader del principale gruppo di laici

**L'impegno**  
Mi attende un ruolo in cui conterà molto la mediazione e la gestione delle relazioni



**L'EVENTO** Evelyne Togbe Olory, con il console cittadino Giuseppe Gambardella, ha promosso l'economia del Paese

## Bénin, l'ambasciatore in visita a Napoli

**L** nuovo ambasciatore della Repubblica del Bénin Evelyne Togbe Olory, insediata il 1° dicembre a Roma, è stata a Napoli domenica e lunedì per una visita ufficiale, accompagnata dal console del Bénin Giuseppe Gambardella e dal primo segretario dell'ambasciata Joel Agossou per promuovere l'economia beninese cercando imprenditori intenzionati ad investire nella "terra del sole". Domenica i tre diplomatici hanno incontrato la comunità beninese napoletana presso la Sala Congressi delle "Stufe di Nerone", noto complesso termale dei Campi Flegrei rappresentata dalla Famiglia Colutta. Lunedì hanno ricevuto una calorosa accoglienza presso il Comune di Napoli, dal vice sindaco Raffaele Del Giudice e dal presidente del Consiglio comunale Alessandro Fucito, grande amico del Bénin e sostenitore dei numerosi progetti umanitari intrapresi dal consolato sia a Napoli che all'estero. In via del tutto eccezionale, l'intera Giunta e il Consiglio comunale, occasionalmente riunito, ha ricevuto gli alti funzionari che sono stati piacevolmente colpiti e entusiasti nel vedere maggioranza e opposizione uniti.

Molto interessante si è rivelato l'incontro, presso la sede storica della Camera di Commercio di Napoli con il presidente Girolamo Pettrone e con alcuni imprenditori campani inte-

ressati ad investire in Bénin e per favorire lo sviluppo economico della Repubblica beninese attraverso quattro settori cardine: turismo; agricoltura; marmo e sport.

Tali ambiti sono stati stabiliti di concerto con il presidente della Repubblica del Bénin Patrice Talon, in base ai piani di crescita fissati nel medio-lungo periodo.

Partiamo dal turismo. Il Bénin è un Paese ricco di bellezze naturali; storico-artistiche e paesaggistiche. Per

quanto riguarda l'agricoltura, i beninesi sono dei consumatori abituali dei pomodori.

Tale alimento è presente in quasi tutte le pietanze.

In questo caso servirebbero investimenti volti ad un miglioramento dell'intera filiera produttiva.

Settore del marmo: in Bénin ci sono grossi giacimenti di questo materiale. La finalità sarebbe quella di utilizzare al meglio questa roccia per creare posti di lavoro.

Infine lo sport, in particolare il calcio, il judo, la boxe e l'atletica leggera. In Bénin non esistono numerosi impianti sportivi, sebbene lo sport sia spesso considerato un mezzo per migliorare l'aggregazione, la

disciplina e il rispetto reciproco e delle regole. In questo caso lo scopo sarebbe, appunto, costruire apposite strutture atte allo svolgimento di queste discipline sportive.

Inoltre c'è da dire che l'Ambasciatore ha proposto un viaggio in Bénin agli imprenditori interessati per permettere loro di constatare di persona le potenzialità del territorio e le condizioni di partenza su cui investire. Gli incontri e l'arrivo dei diplomatici a Napoli sono stati organizzati dallo staff consolare, in particolare da Lucrezia Botta, da Issaka Fataou Touré e da Carmen Illiano. «Sono onorato di poter lavorare in sinergia con l'ambasciatore - ha dichiarato il console Gambardella - insieme potremo dare un aiuto concreto ai beninesi: sia a quelli che vivono in Italia che a coloro che risiedono nella loro patria. Questo non è altro che il punto di partenza».

# Prete e festini gay, acquisiti atti in Curia

La Guardia di Finanza inviata dai magistrati napoletani che indagano su presunti casi di pedofilia

**NAPOLI** La Guardia di Finanza ha bussato alla porta della Curia di Napoli per acquisire documenti su festini che coinvolgono preti gay. Su mandato del procuratore aggiunto Luigi Frunzio e del pm Clelia Mancuso, i finanzieri hanno chiesto copia della denuncia anonima inviata a gennaio al vescovo ausiliare Lucio Lemmo. Come si ricorderà a rivelare la vicenda fu «Il Mattino», intervistando anche un giovane di nome Paolo che chiamò in causa don Mario D'Orlando, sacerdote nella basilica di Santa Maria degli Angeli al Monte di Dio, poi sospeso dal cardinale Sepe.

Così ieri i finanzieri hanno ottenuto copia di quell'esposto anonimo e altra documentazione collegata, mentre nei giorni scorsi è stata sentita come persona informata dei fatti la giornalista del «Mattino» Maria Chiara Aulisio.

Obiettivo dell'indagine (per il momento iscritta nel modello 45, fatti non costituenti reato) è capire se dietro i rapporti sessuali tra maggiorenni a cui si fa riferimento nell'esposto, non si celino anche rapporti con minorenni o induzione alla prostituzione, circostanze che costituirebbero reati.

Va ricordato che nel caso di don Mario D'Orlando, il suo legale Giovanna Castellano ha sottolineato che non è coinvol-

to alcun minore. Attualmente sulla vicenda di don Mario a indagare è pure il Tribunale ecclesiastico che sta eseguendo tutti gli accertamenti per verificare la fondatezza o meno dell'esposto anonimo.

Infatti, secondo il diritto canonico, i rapporti sessuali (non solo quelli gay ma anche quelli etero) non sono compatibili con lo status sacerdotale che comporta l'applicazione del voto di castità. In caso di accertata violazione al voto può scattare la successiva riduzione allo stato laicale.

Di tutt'altro genere ovviamente le preoccupazioni della giustizia laica. Nessun tipo di reato si configura nei rapporti tra adulti consenzienti, a patto che non vi sia induzione alla prostituzione. Ovvero ricatti da parte dei prostituiti ai loro clienti per non rivelarne gusti e abitudini sessuali. Mentre gravissime sarebbero eventuali scoperte di «giri» di pedofilia. Su quest'ultimo aspetto a preoccupare gli investigatori sono soprattutto le notizie provenienti dalla diocesi di Pozzuoli.

Giovedì 23 febbraio scorso a recarsi in procura come persona informata, fu don Alessandro Grimaldi, referente campano dell'associazione «Meter» di don Fortunato di Noto che si occupa di segnalare e combattere i casi di pedofilia

da parte dei sacerdoti. Don Alessandro ha consegnato ai magistrati napoletani un vero e proprio dossier nel quale ci sarebbero, oltre al nome di un sacerdote di Pozzuoli (che la Curia flegrea avrebbe già individuato), almeno altri cinque nomi di prelati.

Una brutta storia che alimenta preoccupazioni anche tra i fedeli di molte parrocchie di Napoli e provincia. Una vicenda sulla quale la magistratura napoletana vuole andare sino in fondo, per non lasciare zone d'ombra e non consentire che dietro qualche tonaca si nascondano «predatori» di bambini.

**Titti Beneduce**  
**Roberto Russo**

## Richieste

Le Fiamme gialle hanno ottenuto in copia l'esposto anonimo e altri atti

## Meter

Il 23 febbraio un dossier su una serie di casi era stato portato in procura

## Capodichino nuova base e 24 rotte per le città europee

# Ryanair investe 200 milioni su Napoli

**NAPOLI** Il colosso dei cieli tende la mano ad Alitalia e vira decisamente su Capodichino. Ryanair rilancia e presenta nuovi voli diretti per la prossima stagione invernale: Bologna, Breslavia, Bruxelles, Budapest, Dublino, Cracovia, Malta, Porto, Salonicco. Arrivano così a 24 le città collegate in Europa. Dal prossimo mese di aprile saranno attive le rotte della programmazione estiva già annunciate tempo fa e che hanno fatto registrare un record di prenotazioni. Con la programmazione invernale 2017-2018, la compagnia aerea ha messo in atto un investimento su Napoli di 200 milioni di dollari che faranno viaggiare 1,7 milioni di passeggeri in un anno e supporteranno 1300 posti di lavoro «in loco», in base a una ricerca condotta da Aci, Airport Council international. «Cre-

diamo in Napoli - ha detto Michael O'Leary, Ceo di Ryanair con accanto il sindaco **de Magistris** - e puntiamo sulla città».

Per celebrare la programmazione invernale da Napoli, Ryanair rende possibile acquistare biglietti a partire da 9,99 euro, prenotabili fino alla mezzanotte di giovedì 9 marzo. Armando Brunini, amministratore delegato di Gesac, ha evidenziato che «gli impatti saranno molto positivi perché Ryanair è il primo vettore per numero di passeggeri e che mancava Napoli. Ora finalmente c'è». «Sarà una crescita qualificante - ha detto - perché la stragrande maggioranza delle loro rotte non erano ancora previste con voli diretti. Abbiamo bisogno di destagionalizzare». E poi: «Puntiamo a continuare a crescere. Anche quest'anno prevedia-

mo un investimento di circa 20 milioni di euro in infrastrutture affinché siano sempre adeguate ai flussi crescenti di traffico». E O'Leary ha poi teso la mano ad Alitalia: «Noi possiamo aiutarli sulle rotte nazionali così possono dedicarsi a quelle internazionali». Proposta di matrimonio. Si farà?

**Vi. Es.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Brunini  
L'aeroporto  
cresce  
ancora  
Realizzeremo  
altre  
strutture

## La messa in scena

Al Nest Mario Martone scioglie finalmente i dubbi sull'identità di Antonio Barracano. Mentre il testo di De Filippo evita i rischi di una deriva di tipo «gomorrista»

# Se il sindaco di Eduardo diventa un boss di paranza

«**I**l sindaco del Rione Sanità» diretto da Mario Martone con la crew dei ragazzi del Nest (dove resterà fino al 17 marzo) è uno spettacolo importante perché segna un punto di svolta nella lettura del celebre quanto «aperto» testo di Eduardo. Martone, infatti, ne scioglie finalmente l'ambiguità: se cioè il protagonista Antonio Barracano sia un camorrista, forse d'antan, ma con addosso tutti i crismi e i caratteri del boss, o piuttosto una sorta di bonario riordinatore del disordine sociale che lo circonda, secondo la romantica visione del guappo dispensatore di giustizia in luoghi privi del controllo dello Stato.

Una lettura, questa, prediletta dallo stesso autore in risposta alle critiche degli anni '60, legate alla natura in fondo illegale e prevaricatrice del suo discusso personaggio. Ebbene, spostando la vicenda da allora a oggi, innanzitutto si ribadisce la necessità del teatro come strumento di riflessione civile, spesso trascurata per forme este-

tizzanti o di puro intrattenimento. Ma soprattutto, imboccando la strada maestra del contesto attuale, la regia si ritrova di fatto con le risposte già belle e pronte di fronte al dilemma originario.

Il Barracano del sanguigno Francesco Di Leva, che di eduardiano conserva poco o nulla, è infatti la fotografia di un moderno capo paranza sulla trentina, giovane ma già sufficientemente esperto per comandare sulla sua zona. Veste in tuta e cappuccio scuro come un rapper, bacia i figli sulle labbra come fanno i boss di oggi, plasma il fisico usando gli attrezzi di palestra, maneggia le pistole come fossero posate e, nonostante le ferite procurate alla moglie, adora il suo cane, il rottweiler, messo a girare nel labirinto trasparente costruito sotto la pedana scenica. Ma, ciò che più conta, parla il napoletano aspro e gutturale delle periferie che ne disegna gli inconfondibili tratti di autorevole membro del «sistema». Così anche la moglie Armida tratteggiata da Daniela Iola, sempre ruvidamente sexy, e i

guaglioni che lo spalleggiano, su tutti il Catiello di Adriano Pantaleo, smanettatore compulsivo del suo smartphone. Ma detto ciò, e anche Eduardo a salvare Martone da una possibile maniera «gomorrista», il cui rischio, in spettacoli del genere, è sempre dietro l'angolo. Merito del suo impianto drammaturgico e del fatto che alcuni personaggi ne conservino anche un dna espressivo: il dottor Della Ragione di Giovanni Ludeno, 'o Cuozzo di Giuseppe Gaudino, il Rafinuccio Santaniello di Salvatore Presutto e l'Arturo Santaniello di Massimiliano Gallo, padre ingiusto che, disconoscendo il figlio ridotto sul lastrico e con una compagna incinta, scatenerà il tragico finale. Che peraltro, corretto rispetto all'originale, conferma l'ipotesi più che mai attuale di una realistica esplosione di faide successive.

Nonostante lo spiraglio estremo lasciato al pubblico per continuare a credere in una catartica, quanto improbabile, redenzione generale.

**Stefano de Stefano**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**VOMERO** Villa Floridiana, Virgiliano e Capodimonte vietati agli amici a quattro zampe. Chieste aree di sgambamento

## Petizioni on line e sui social per far entrare i cani nei parchi

DI **FRANCESCA BRUCIANO**

**NAPOLI.** Parte da Napoli la campagna di sensibilizzazione perché nei parchi cittadini possano sorgere aree dedicate agli amici a quattro zampe. Aree di sgambamento per cani nella Villa Floridiana e nel Parco di Capodimonte dove poter correre liberi e giocare. Spazi che siano organizzati ed attrezzati, e disciplinati da norme chiare e condivise. In particolare nel parco del Vomero l'accesso ai cani è addirittura negato, mentre a Capodimonte, dove i controlli si sono fatti più serrati, possono girare solo al guinzaglio. Mentre si attende che il direttore del Bosco dia il beneplacito per uno spazio ad uso esclusivo degli animali, promessa fatta dal tempo del suo insediamento, ma rimasta inevasa, un comitato spontaneo formato da Giovanna Annunziata, Fabio Procaccini, Nicola Marrazzo, Annamaria Galmuzzi e Fiorella Gallosi si è fatto promotore di una petizione popolare per la raccolta di firme da sottoporre al Polo museale. Come sottolinea Giovanna Annunziata «il gruppo Fb a cui facciamo riferimento è "Li-

beri a 4 Zampe" che nasce da questa esigenza ed ha all'attivo già moltissimi membri». La stessa petizione è stata lanciata anche on line su [change.org](http://change.org) ed in una settimana ha già raggiunto oltre 220 sostenitori, nella quale si chiede "Una o più aree dedicate allo sgambamento dei cani - si legge - come avviene in tutte le città civili d'Italia e del mondo, al fine di tutelare non solo il naturale bisogno dei cani di correre e socializzare con i propri simili, ma anche farlo in sicurezza per il proprio cane e per quelli altrui, senza intimorire chi ha paura". «Insomma - sottolinea Fabio Procaccini delegato provinciale della Lipu - Non si fa una battaglia per l'animale ma per l'uomo, poiché i cani portano umanità e migliorano la qualità della vita. I nostri figli oggi sono ingoiati dall'informatica e dalle tecnologie, sono ormai automatizzati e perdono il contatto con la realtà. L'amore di un cane - prosegue - ci insegna l'essenza della vita, e migliorando l'uomo migliora anche la cittadinanza».

Al Vomero la situazione è diventata insostenibile anche per chi non possiede un cane. Via Scar-

latti e via Luca Giordano, zone pedonali con negozi, bar e tavolini è molto frequentata da cani al guinzaglio che spesso litigano ed espletano le loro funzioni fisiologiche. Una situazione scomoda sia per i detentori di cani che per i commercianti che sta portando allo stremo. A questo si aggiunge la mancanza di aree e di spazi dedicati che potrebbero invece migliorare la convivenza. Anche i Verdi favorevoli. «Sosteniamo la petizione lanciata da Fabio Procaccini e altre persone per chiedere la creazione di un'area per lo sgambamento dei cani nella Villa Floridiana e siamo pronti a portare la loro richiesta in Consiglio comunale e in Consiglio regionale perché crediamo che sia necessario prevedere una cosa simile in tutte le ville comunali e le aree verdi della Campania». Così il consigliere regionale Francesco Emilio Borrelli e i consiglieri comunali di Napoli, Stefano Buono e Marco Gaudini, «se si riuscisse a realizzare un'area di sgambamento per i cani si riuscirebbero anche a evitare quelle discussioni che, a volte, si vengono a creare nelle ville comunali per la presenza degli animali».